02-MAR-2022
da pag. 10 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 78680 Diffusione: 141896 Lettori: 756000 (0000088)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Logistica

Misure immediate per oltre 80 milioni a sostegno degli autotrasportatori

Dopo gli aumenti senza freni di gasolio e Gnl. Bellanova: «Settore chiave per il Paese»

Marco Morino

Il decreto energia prevede una serie di misure immediate, per un investimento complessivo di oltre 80 milioni di euro, in favore del settore dell'autotrasporto (articolo 6). È una prima risposta alle ultime convulse settimane che hanno registrato sul territorio nazionale, con l'aumento esponenziale del caro carburante (gasolio per autotrazione e Gnl), diverse proteste e blocchi dei Tir a macchia di leopardo. Il costo del carburante grava per il 30% dei costi aziendali. Lo ha spiegato ieri la viceministra alle Infrastrutture, Teresa Bellanova, durante un'audizione alla Camera. Dice Bellanova: «L'autotrasporto, con le sue 100mila imprese, è strategico per il Paese».

In particolare, attraverso il decreto sono stati stanziati venti milioni di euro per sostenere il settore dell'autotrasporto nel costo pedaggi; 5 milioni destinati a implementare la deduzione forfettaria per le spese non documentate; un credito d'imposta pari al 15 per cento al netto dell'Iva finalizzato all'acquisto dell'AdBlu per un investimento complessivo di oltre 29 milioni di euro; un credito d'imposta pari al 20 per cento al netto dell'Iva per sostenere l'acquisto di Gnl (gas naturale liquefatto), con un investimento complessivo di 25 milioni di euro. In parallelo, il ministero ha accelerato le procedure per il riparto del Fondo dedicato all'autotrasporto che destina complessivamente al settore 720 milioni in tre anni. Di questi, 25 milioni annui sono destinati alla sostituzione e ammodernamento del parco veicolare delle imprese, che con un'età media di oltre 14 anni è tra i più vetusti d'Europa. Altri 5 milioni annui finanzieranno la formazione professionale delle imprese di autotrasporto. A nome delle imprese, la presidente di Fai-Conftrasporto, Carlotta Caponi, chiede la possibilità di sterilizzare l'Iva sugli acquisti di carburante per i prossimi sei mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Superficie 9 %

ItaliaOggi
Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 22052 Diffusione: 21813 Lettori: 85000 (0000088)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BREVI

Autotrasporto, attivarsi urgentemente su tutte le tematiche che comporranno il tavolo delle regole. L'ha chiesto in audizione alla Camera il nuovo segretario generale di Fai Conftrasporto-Confcommercio Carlotta Caponi. "Riteniamo fondamentale la possibilità di sterilizzare l'Iva sugli acquisti di carburante per i prossimi sei mesi, l'evidenziazione del prezzo del gasolio in fattura e l'esigibilità della clausola gasolio (fuel surcharge) su contratti scritti e verbali".

Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Tassate anche le perdite

02-MAR-2022
da pag. 1 / foglio 1

IL FOGLIO
inserto
Dir. Resp.: Claudio Cerasa
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0005656)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La logistica taglia i ponti con Mosca. Da oggi la Russia è ancora più isolata

Roma. Le conseguenze dell'invasione dell'Ucraina si fanno sempre più complicate per l'economia della Russia. Non ci sono solo le sanzioni internazionali a minacciare il collasso finanziario, ma anche la concreta possibilità che il paese si trovi isolato nella catena degli approvvigionamenti. La situazione è precipitata all'improvviso e da ieri i più importanti colossi della logistica globale hanno deciso di tagliare i ponti con Mosca.

L'ultima ad annunciare la ritirata è la Mediterranean Shipping Company (Msc), la prima compagnia di navigazione al mondo per la capacità di trasporto della sua flotta, fondata dall'italo-svizzero Gianluigi Aponte (e interessata con Lufthansa all'acquisto di Ita). Il blocco temporaneo è in vigore da ieri, ma già da qualche giorno le attività di cargo erano state contingentate coinvolgendo anche i porti ucraini per via delle difficoltà a navigare nel Mar Nero.

Poco prima di Msc è stato il gigante danese Maersk a comunicare la sospensione dei suoi servizi nei porti della Russia. Insieme, queste due compagnie raggiungono una quota di mercato del 17 per cento su scala globale e collegano il paese con il resto del mondo attraverso i punti di accesso nel Mar Baltico, nel Mar Nero e sulla costa orientale. I porti interessati sono una decina, tutti nella rete capillare di Maersk e alcuni in quella altrettanto estesa di Msc. Non solo. Lunedì era stata la società giapponese di spedizioni di container Ocean Network Express (One) ad avvisare i suoi clienti che le rotte da e per la Russia sarebbero state interrotte, seguendo quanto deciso anche dall'azienda tedesca Hapad-Lloyd.

Così, in meno di 48 ore quattro tra le sei più grandi compagnie container al mondo hanno boicottato il paese, infilando in un collo di bottiglia i suoi fornitori e clienti nel mondo. Le uniche merci che continueranno a viaggiare sono quelle essenziali: nei supermercati e nelle farmacie saranno garantiti cibo, beni umanitari e attrezzature mediche. Questo vuol dire che a soffrire non sarà solo la società civile ma tutto il sistema industriale, perché tra i beni che pesano di più sull'import ci sono i prodotti tecnologici che vengono poi trasformati, ma anche le automobili e la relativa componentistica. Per il resto saranno garantiti solo i carichi prenotati prima dell'entrata in vigore delle sanzioni.

La decisione riflette la difficoltà di portare avanti gli scambi commerciali dopo l'introduzione delle sanzioni da parte di Europa e Stati Uniti, e i riflessi ci saranno anche a occidente. Come ha spiegato la stessa Msc, "ci saranno ritardi significativi poiché paesi come Paesi Bassi, Belgio e Germania stanno trattenendo le navi in rotta verso la Russia alla ricerca di merci soggette a restrizioni". C'è da aspettarsi che ne risenta l'intera catena di approvvigionamento globale, a stento ripartita dopo le difficoltà legate alla pandemia che ancora pesano sui traffici internazionali. E anche questa è una chiave per interpretare la scelta di tagliare i ponti con la Russia: meglio razionalizzare le rotte e i costi. Da oggi la Russia è ancora più isolata.

Maria Carla Sicilia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5656

CORRIERE DELLA SERA

02-MAR-2022
da pag. 36 / foglio 1

Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 228190 Diffusione: 255129 Lettori: 1730000 (0005656)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Tomasi: strade intelligenti e mobilità sostenibile Così il piano Autostrade

Investimenti

di **Antonella Baccaro**

Si chiama «Mercury» il programma di Autostrade per l'Italia, nell'ambito del piano industriale (21,5 miliardi in dieci anni) che punta su una mobilità *smart* e sostenibile. «È il nome del primo programma americano che prevedeva missioni nello spazio» spiega l'ad di Aspi Roberto Tomasi. Che spiega: «Vogliamo ricostruire la capacità industriale del "fare", che ha caratterizzato il nostro Paese dal dopoguerra, creando un campione nazionale della nuova mobilità».

Il programma si articola in cinque missioni. Si parte dalle «strade intelligenti» che prevedono prima di tutto il monitoraggio delle infrastrutture per regolarne la manutenzione: il catasto digitale Argo sta mappando strade e viadotti. Poi toccherà alle gallerie. Sfruttando le nuove tecnologie, di cui è titolare la controllata Movyon (obiettivo di fatturato: 200 milioni al 2024), sarà ampliata la rete dei tutor, verranno tracciate le merci pericolose, sarà geolocalizzato il soccorso e si potrà arrivare a introdurre un sistema anticollisione. «L'utente sarà informato del traffico in tempo reale, potendo pianificare gli spostamenti fino a 15 giorni» dice Tomasi. Una prima applicazione è già il sistema del *cashback* sul pedaggio, che sarà ulteriormente perfezionato. Si sta sperimentando la lettura delle targhe, in modo che l'utente non debba fotografare più lo scontrino per ricevere lo sconto, in caso di ritardo, ma lo ottenga in automatico. Le stesse tecnologie possono cambiare la mobilità cittadina: il progetto pilota di Genova da 175 milioni prevede l'introduzione di una *congestion charge*, un pedaggio che sale nelle ore di punta.

Dalla mobilità *smart* a quella sostenibile: Free to X è la società del gruppo che sta impiantando colonnine per la ricarica delle macchine elettriche nelle stazioni di servizio autostradali. Obiettivo: 100 entro giugno 2023. Secondo Tomasi, «bisogna trasformare anche le stazioni di servizio, in cui l'attesa per la ricarica sarà di 15-20 minuti, in aree di *co-working* o verdi attrezzate». Obiettivo di fatturato di Free to X al 2024: 50 milioni solo dal *fast charge*. È «verde» anche la missione della nuova società, Elgea, che produrrà energia fotovoltaica nei sedimenti autostradali, aggregando piccoli fornitori limitrofi.

Tornando al piano decennale, Aspi ha riportato nel proprio perimetro la società di costruzioni Pavimental. Obiettivo: portare il fatturato nel 2024 a un miliardo. Diversa la sfida della nuova società d'ingegneria Tecne (ex Spea), presieduta da uno dei massimi esperti in materia, Ennio Cascetta: «Dobbiamo recuperare competenze ingegneristiche — osserva il professore —: al solo Pnrr ne mancano 10 mila». Obiettivo di fatturato Tecne: dagli attuali 120 milioni a 320-340 milioni.

Intanto Aspi attende la ratifica della Corte dei Conti all'accordo che la porterà in Cassa depositi e prestiti: «Questione di settimane — prevede Tomasi —. Non vedo alternative». Cresce invece la preoccupazione per l'inflazione: «Andranno rivisti i contratti già siglati e le gare già lanciate, ma anche i progetti futuri che hanno un prezzo non allineato allo scenario di riferimento. Ne stiamo già parlando col ministero della Mobilità sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Tomasi, ceo di Aspi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5656

Superficie 23 %

02-MAR-2022
da pag. 23 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 78680 Diffusione: 141896 Lettori: 756000 (0005656)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Aspi lancia Mercury, 200 milioni per entrare nei servizi di mobilità

Infrastrutture

Dalle prime stime il progetto produrrà un impatto totale sull'economia di 2 miliardi

Il nuovo comitato scientifico del gruppo sarà coordinato da Ennio Cascetta

Giorgio Santilli

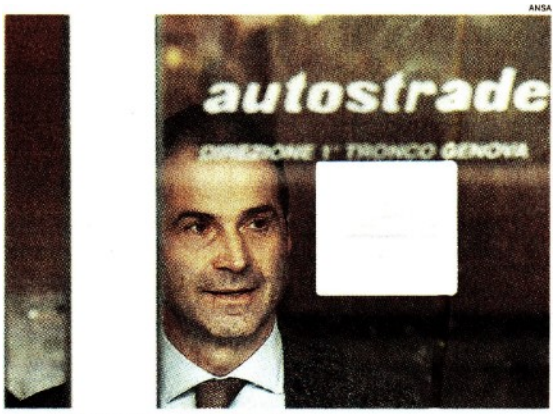
Roberto Tomasi parla di «rivoluzione» per presentare il progetto Mercury che segna l'ingresso di Aspi nel mercato dei servizi di mobilità - la Mobility as a service (Maas) - in cui si stanno muovendo in tanti. Ci sono giganti del web come Google e Amazon e il loro «potere informativo e di contatto con il cliente», ci sono i gruppi pubblici, Leonardo, Fincantieri, Enel, ci sono concorrenti della mobilità come Fs «con cui sono certo - dice l'ad di Aspi - potremo trovare forme di collaborazione, favorite dal comune azionista pubblico, quando il passaggio del controllo da Atlantia a Cdp sarà completato». Più in generale, la «ricerca di partnership» segna l'ingresso in questo mondo, insieme alla necessità di essere «credibili» - il mantra di Tomasi da quando ha assunto la guida dell'azienda dopo il crollo di Ponte Morandi - e di esserlo con parole autorevoli: questo spiega il comitato scientifico guidato da Ennio Cascetta.

Insieme alla rapida crescita del fatturato della controllata Pavimental nella progettazione e nei lavori (da 600 milioni a 1,2 miliardi nel 2024) e al rinnovamento della prima linea, Mercury deve dare il senso del «cambiamento di pelle» della società. Il via libera, atteso a giorni, della Corte dei conti al trasferimento del controllo da Atlantia a Cdp, toglierà il velo - è la narrazione che piace a Tomasi - a un gruppo molto cambiato anche al proprio interno. Se la gestione autostradale continua a generare il 97% della marginalità del gruppo, alle controllate Movyon, Elgea, Pavimental, Tecne e Freeto X, che partecipano tutte al progetto Mercury, il compito di moltiplicare il valore del gruppo. «L'ammodernamento del sistema infrastrutturale ha bisogno di conoscenza delle infrastrutture e di nuovi standard che vogliamo contribuire a dare, tornando leader», dice Tomasi.

Mercury parte con un investimento di 200 milioni che, però, dice Tomasi, «non rende il valore del progetto». Le prime stime Aspi parlano di un impatto diretto sull'economia di 700 milioni e di un impatto totale di 2 miliardi. Mercury mette insieme cinque filiere della smart mobility: «intelligent roads»; «smart tolling» con caselli senza barriere, gestione delle file, modulazione tariffaria per fascia oraria, situazione di traffico, emissioni del veicolo; «green solutions» (colonnine di ricarica elettrica in cento aree di servizio entro il 2023 e produzione diretta di energia); «urban mobility», con gestione dei flussi merci, controllo degli accessi, semafori intelligenti; le «connected infrastracture» con la connettività V2X per la comunicazione tra mezzi e infrastrutture. Una prima applicazione ambiziosa della «sfida che cambierà la mobilità» è a Genova dove Aspi avrà «il ruolo di tecnologo» e investirà 175 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA



Manager. Roberto Tomasi, ad di Autostrade

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5656